



Ogni anno in primavera assistiamo impotenti ad inutili ed estreme potature di pini marittimi e platani sulle nostre strade.

Chi é della zona può andare a vedere che razza di lavoro é stato fatto ieri sui grandi pini marittimi vicini alla stazione di Anzio.

Premesso che non sono Agronomo ma forse è sufficiente un occhio da cittadino per vedere che quegli alberi stavano bene, erano già abbastanza alti e non avevano rami pericolanti: purtroppo con la nuova potatura sono stati ridotti a scheletri. Almeno assoldiamo manodopera specializzata per il taglio! Se proprio gli alberi non sono nei nostri pensieri, se l'albero in sé non rappresenta nulla per noi, teniamo almeno presente che il verde pubblico e gli alberi grandi sono punti di forza delle cittadine marittime!

E poi avrei una curiosità: che fine fa il legname potato? Dico questo perché papà era taglialegna e ricordo quando comperava i boschi "in piedi" (come diceva lui), cioè, si faceva pagare per il taglio ma stimava anche quanta legna avrebbe ricavato, riducendo il prezzo della sua prestazione o lasciando qualche quintale di legna al proprietario.

Anche sulla Nettunense, all'altezza di Lavinio, da un mese a questa parte potano i platani - e anch'essi a mio modesto parere non necessitavano di potatura in alto - e trattandosi però di una strada statale la competenza potrebbe essere diversa. Per i platani la situazione é ancora più complessa perché venendo sistematicamente tagliati in maniera anomala quando vegetano nuovamente sviluppano giovani rami in basso, anche sul tronco, che vanno allargandosi verso la carreggiata; si sviluppano anche alla base, tipo cespuglio, necessitando quindi di ulteriore manodopera anche più in là nella stagione.

Sarei curiosa di sapere chi commissiona e autorizza questi tipi di potatura, per quale ragione, chi le paga, e quanto.

Su Via di Valle Schioia a Lavinio nonché sull'Ardeatina abbiamo avuto in passato grandi esempi di potatura maldestra, ho fatto delle foto.





